



Deputato al Parlamento Europeo

**On. Angelino Alfano**  
Ministro dell'Interno  
Piazza del Viminale, 1  
00184 - Roma  
Fax: +390646549832

e p.c.  
**Matteo Renzi**  
Presidente del Consiglio dei ministri  
Palazzo Chigi - Piazza Colonna 370  
00187 - Roma  
Fax: +390667797743

**Sergio Mattarella**  
Presidente della Repubblica  
Palazzo del Quirinale - Piazza del Quirinale  
00187 Roma  
Fax: +390646993125

**Bruxelles, 9 Ottobre 2015**

Egregio Ministro,

in queste ultime settimane molto risalto è stato dato allo schema di decreto sulla nuova organizzazione del Ministero dell'Interno al cui interno è prevista, tra le altre disposizioni, la cancellazione di ventitré Prefetture.

Come ho già avuto modo di riferirLe nella missiva del 16 Settembre, una simile razionalizzazione, sebbene abbia come scopo principale quello di procedere ad un'ottimizzazione economico-funzionale della gestione degli uffici territoriali di Governo, rischia di penalizzare in maniera eccessiva quei centri che già vivono una condizione di estrema fragilità del tessuto sociale e produttivo.

Nelle province interessate, infatti, forte è la preoccupazione – tanto del personale lavorativo quanto degli amministratori locali e dei cittadini – circa le ripercussioni sui centri

urbani di una simile riorganizzazione dell'amministrazione territoriale dello Stato, sia in termini di costi sociali ed economici, sia sotto l'aspetto propriamente organizzativo e funzionale dei servizi offerti alla popolazione.

Siffatte considerazioni sono emerse, d'altronde, anche nel corso dell'incontro tenutosi a Roma la scorsa settimana tra il sottosegretario agli Interni, Giampiero Bocci, ed i rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali le quali, oltre a chiedere il ritiro del decreto in questione, hanno altresì manifestato il desiderio di aprire un confronto più ampio con il Governo a proposito dell'organizzazione complessiva dello Stato sul territorio.

In effetti la soppressione di ventitré province fa emergere con forza il tema del rapporto tra centro e periferia, ponendo al centro della riflessione la ricerca di un giusto equilibrio tra la necessità di procedere ad una razionalizzazione della spesa pubblica e quella di garantire l'indispensabile presenza delle istituzioni sul territorio.

All'interno di un simile percorso credo possano trovare spazio ipotesi e soluzioni che consentano di tenere insieme entrambe le necessità. Una di queste, ad esempio, potrebbe essere rappresentata da una riorganizzazione che preveda il mantenimento di un solo Ufficio territoriale di Governo di livello regionale, retto da un Prefetto, e una serie di Prefetture di livello provinciale sotto la responsabilità di un Vice Prefetto con poteri speciali.

Alla luce delle diverse posizioni emerse nel dibattito intorno allo schema del decreto in questione e senza volersi addentrare in ulteriori valutazioni in merito, ritengo che in tal modo si potrebbe continuare ad assicurare la presenza dello Stato e dei suoi servizi essenziali all'interno del territorio, senza per questo rinunciare alla possibilità di procedere ad una adeguata ed opportuna riqualificazione della spesa pubblica come potrebbe essere, ad esempio, l'individuazione di stabili demaniali, regionali o comunali, da concedere in comodato d'uso gratuito alle Prefetture garantendo, in tal modo, un'ulteriore riduzione dei costi di gestione.

Con la speranza che la mia breve riflessione possa apportare un contributo concreto alla discussione in atto, mi prego di salutarLa con viva cordialità ed immutata stima.

**On. Aldo Patriciello**